

VILLA PAX=LAVENO VILLAGE=ENNESIMA CEMENTIFICAZIONE?

La storica proprietà delle suore Benedettine a Mombello si sta trasformando in “Laveno Village”. Così pare, come si può constatare dal disegno pubblicato. L’area compresa tra via Bellorini e via alla Rocca sarà investita da una cementificazione per la quale esiste una progettazione da parte di uno studio di Milano. Il PGT del duo De Bernardi-Giacon ha reso possibile la cementificazione del parco. Ma non era stata accusata la giunta di Centrosinistra di voler modificare la proprietà delle Benedettine? Il tempo è sempre galantuomo! Ci sono già stati sopralluoghi di funzionari comunali, esperti ambientali e personaggi più o meno noti. Con buona “pax” di quanti hanno creduto ai leghisti e ai berlusconiani nel 2010.

PGT: EUREKA!

Anno 2010, De Bernardi: “Entro la fine dell’anno il PGT sarà adottato!”. Abbiamo invece dovuto aspettare fino al gennaio 2013! Approvazione del PGT: 22 luglio 2013! Entrata in vigore del PGT? Fine febbraio 2014. Da luglio 2013 a febbraio 2014 sono stati persi mesi per far collimare, da un punto di vista informatico, il PGT lavenese con le disposizioni regionali. È davvero difficile credere che un ufficio tecnico comunale abbia lavorato tanto per predisporre un PGT senza riflettere sulla possibilità di una banale incompatibilità informatica. La cosa è abbastanza inusuale tanto che ci chiediamo come sia potuto accadere. Resta il fatto che in Consiglio Comunale non è stato chiarito se il PGT sia mai stato discusso nei preposti uffici comunali.

Ora ci si pone una domanda: dove passano De Bernardi e Giacon non crescerà più l’erba? Il PGT è entrato in vigore da pochi giorni. Ed ora chi vincerà il premio per la prima cementificazione del nostro Comune? Coloro che opereranno nel parco delle suore Benedettine di Mombello, vista l’ipotesi progettuale rintracciabile sul sito dell’arch. Letizia Lionello? O sui terreni di via Sul Monte, in parte sottoposti a vincolo idrogeologico? O forse coloro che modificheranno le aree verdi in frazione Rocca o in via Rossini sui terreni della Diocesi di Milano? O in via Monteggia o lungo viale don Redaelli? Per quanto ci riguarda il premio “Attila, flagello di Dio” andrà forse assegnato a qualcuno di quelli del Centrodestra, leghisti e berlusconiani, che avevano tanto criticato e offeso la giunta Ielmini. I veri cementificatori sono gli attuali amministratori che hanno approvato definitivamente il loro PGT. Prepariamoci a veder stravolto il nostro Comune e ricordiamoci, al momento del voto nel 2015, delle responsabilità degli attuali amministratori.

Il Liceo vince sull’alberghiero

Siamo felici di annunciare che il Liceo delle Scienze Applicate di Laveno Mombello è salvo e continuerà a risiedere in via Labiena, nonostante il tentativo di privarlo della sua sede per lasciare il posto ad una sezione associata dell’Istituto Alberghiero “Falcone” di Gallarate! È evidente che la vecchia scuola elementare “Pascoli” non avrebbe mai potuto ospitare contemporaneamente due indirizzi scolastici così differenti e soprattutto resi unici dalla presenza dei laboratori: dove avrebbero potuto essere collocati quelli dell’alberghiero rimane un mistero, considerata la struttura dell’edificio e la sua collocazione! Tutte questioni discusse più volte in Consiglio Comunale senza che la maggioranza desse retta alle obiezioni dell’opposizione, che sottolineava le difficoltà legate alla realizzazione appunto dei laboratori indispensabili per un alberghiero degno di nota! Bastava fare un sopralluogo nella struttura in questione per rendersi conto che mancavano gli spazi idonei! Con costernazione abbiamo appreso da un quotidiano on line che i pre-iscritti all’ipotetico all’alberghiero avrebbero comunque dovuto frequentare il primo anno a Gallarate: ci si chiede che senso avrebbero avuto! Si vocifera comunque dell’apertura della sede dell’alberghiero in una sede alternativa, non si sa quale, staremo a vedere cosa ci riserverà il futuro, con la speranza che non si metta più in discussione ciò che già qualifica il Comune per qualcosa di aleatorio! In ogni caso i dati delle iscrizioni disponibili, mentre questo giornale va in stampa, sono confortanti e rendono ormai certa la formazione di una classe prima del Liceo Scienze Applicate di Laveno Mombello per il prossimo anno scolastico.

Interrogazione sull'ampliamento dell'Hotel Porticciolo INIZIATI I LAVORI. TUTTO REGOLARE?

I due gruppi consiliari all'opposizione, il Centrosinistra e la Lista civica Laveno Mombello Cerro, hanno chiesto al Sindaco, attraverso un'interrogazione con risposta scritta, di avere delucidazioni riguardo l'inizio dei lavori di ampliamento dell'albergo "Il Porticciolo". La questione ha avuto inizio quando nella seduta del 19 novembre 2012 il Consiglio Comunale ha approvato, mediante lo Sportello Unico per le attività produttive, una variante al PRG per consentire l'ampliamento dell'albergo in questione, in assenza del parere dell'Autorità di bacino per quanto riguardava le aree di pertinenza del Demanio e in contrapposizione ad una sentenza del Consiglio di Stato in merito al divieto di eseguire lavori a una distanza inferiore ai dieci metri dall'alveo dei laghi, come da RD 523/1904. Ad oggi l'autorità di bacino non ha rilasciato parere favorevole all'ampliamento dell'albergo sulle aree demaniali, mentre dagli atti dell'approvato PGT risulta un comma che permette l'ampliamento, ma che non risulta approvato in sede di Consiglio Comunale nelle votazioni sulle osservazioni.

I due Gruppi consiliari di minoranza hanno chiesto quindi in base a quali atti sia stato consentito l'inizio dei lavori di ampliamento dell'albergo e il parere del legale che il Sindaco, in Consiglio Comunale, si era impegnata a consultare per un parere sulla questione. Alla prossima puntata.

Meno uno, meno due, meno...

Lo storico e intramontabile segretario di zona della Lega, Giuliano Besana, ha dichiarato di recente - gennaio 2014- di non voler rinnovare più la tessera della Lega. Meno uno. L' "esterno" assessore comunale Bianchi ha dichiarato, altrettanto di recente, come riportato da La Prealpina, che non rinnoverà la tessera della Lega. Meno due. Altri segretari e amministratori leghisti della nostra zona hanno dichiarato che faranno altrettanto. Meno tre, meno quattro, meno cinque, meno... In questi vent'anni il leghismo ha illuso tanti, compresi i suoi iscritti, perché non ha fatto niente di buono se non occupare posti ben retribuiti o lasciando che Bossi e la sua compagnia si facessero gli affari propri con lire ed euro di quello Stato che volevano cambiare. Parlavano di Roma ladrona, ma da Roma e da Bruxelles non hanno mai rinunciato a quei soldi.

COMMERCANTI, PARCHEGGI E PETIZIONI. MA OGGI...

Come tutti sanno ci sono commercianti e commercianti. Vi ricordate quando qualche anno fa un gruppo di commercianti aveva firmato petizioni per ottenere i posteggi gratuiti nel periodo che va da S. Ambrogio (7 dicembre) all'Epifania? Non ci risulta che con l'attuale Amministrazione di Centrodestra abbiano firmato una petizione per ottenere quello che invece pretendevano quando ad amministrare era il Centrosinistra. E qui si pone il problema. Non c'è più carta? Non ci sono più penne? Le loro firme erano contro i parcheggi a pagamento o contro la Giunta di Centrosinistra? Prendiamo quindi atto che tra i commercianti ve ne sono alcuni un po' banderuole, che si muovono dove corre il vento e per partito...preso. A meno che anche questi commercianti abbiano capito che la scelta della Giunta di Centrosinistra fa sì che ci sia maggior ricambio di posti liberi garantendo così ai loro clienti di trovare posteggio e dedicarsi, con pochi centesimi, ai loro acquisti. Resta da segnalare l'incoerenza e la demagogia degli attuali amministratori che, durante la campagna elettorale del 2010, aveva assicurato di rendere liberi e gratuiti i parcheggi e invece... sono quattro anni che governano, ma per parcheggiare si continua a pagare! Magari prima della prossima campagna elettorale cercheranno di salvarsi la faccia con qualche riduzione o esenzione temporanea, ma speriamo che per l'epoca ormai abbiano tutti capito che non vale la pena ascoltarli.

IMU, CHE BEFFA

Ve l'avevamo anticipato, ma molti non ci hanno creduto. Se non quando sono stati costretti a pagare entro il 24 gennaio la mini IMU. Ma diteci: che volete ancora aspettarvi da questa Amministrazione? Ecco perché siamo un Comune ai primi posti in Provincia per il carico di tasse.

Forse dovremmo non pagarle sperando che nessuno ci scopra: potremmo sempre dare la colpa a qualche commercialista o a qualche "amico" smemorato.

Museo di Cerro ovvero refugium peccatorum

Capiamo il vice-sindaco che ha bisogno di farsi conoscere se vuol candidarsi a Sindaco nel 2015; capiamo che i quotidiani hanno bisogno di notizie per garantirsi la sopravvivenza; capiamo che il vice-sindaco, il quotidiano ed il Museo abbiano bisogno di attenzione magari con un'intervista; capiamo che a tutti piace far bella figura. Non capiamo quale possa essere il motivo di ospitare al Museo internazionale della ceramica di Cerro una raccolta di reperti archeologici. Infatti il sig. LMC di Leggiuno ha proposto al vice-sindaco di voler portare al Museo la sua raccolta, che sarà certamente di valore, ma che non vediamo coerente con quella della ceramica. Il nostro Museo, come risulta dalla deliberazione consiliare n° 37 del 27 febbraio 1968, è stato istituito per "assicurare anche ai posteri la conservazione del notevole patrimonio artistico presentato dall'arte ceramica". Se si vuol assecondare la proposta del sig. LMC forse sarebbe opportuno individuare uno spazio diverso dal Museo di Cerro in cui esporre e depositare la raccolta archeologica; per esempio la proprietà Frascoli-Fumagalli di via Labiena, da poco riconosciuta di proprietà comunale dalla Corte di Cassazione. Non diventi il Museo della Ceramica il rifugio di ogni pur interessante deposito, perché non è nato e non è cresciuto come deposito! Piuttosto: tiriamo fuori i pezzi artistici di ceramica ancora in deposito e valorizziamoli. Nel rispetto di quelle migliaia di persone che hanno contribuito alla crescita della nostra comunità con il loro lavoro nelle storiche ceramiche. P.S. I cataloghi in deposito delle varie mostre, a chi vengono dati gratuitamente? C'è un controllo? E da parte di chi e come?

Ostello: Eureka! Eureka:

la giunta di Centrodestra è riuscita, dopo quattro anni, a portare quasi a compimento l'ostello programmato e finanziato dalla precedente giunta di Centrosinistra con il contributo regionale. L'ostello "Casarossa", grazie alla Cooperativa Eureka, ha già ospitato vari turisti e ci auguriamo, com'era nelle intenzioni della giunta Ielmini, che diventi un richiamo turistico di riferimento anche per iniziative di carattere culturale e ambientale. Resta da spiegare quel "quasi": quando e da chi verrà realizzata la strada di accesso all'ostello? Che sia aperto, va bene, ma chi è in difficoltà di deambulazione, come farà a raggiungerlo in sicurezza? Per l'ASL, tutto è a posto?

Mille bolle, e... mille buchi

In tempo di San Remo viene in mente una canzone famosissima di Mina "Mille bolle..." che per gli abitanti di Laveno Mombello va modificata in "Mille buche..." che diventano ogni giorno più profonde e numerose. Ormai le vie comunali sono un colabrodo e la pioggia ininterrotta non fa che peggiorare la situazione! Speriamo quindi in una primavera... secca!

ADESSO NON CI RESTA CHE SPERARE di Massimo Rattaggi

Tutti ci aspettavamo maggior coraggio dal governo Letta dopo l'uscita di Berlusconi dalla maggioranza e la scissione del PDL. Tornare dal viaggio in Kuwait con 500 milioni di euro ed enfatizzarlo come un grande risultato mi è sembrato decisamente eccessivo. I provvedimenti presi erano correzioni dovute (vedi esodati) da errori dell'esecutivo precedente. I successi in parte sono frutto della stretta del governo Monti. L'abbassamento del differenziale sui titoli di Stato, sono dovuti alla stabilità voluta da altri (a tutti i costi). Il recupero di affidabilità internazionale anche questa è parsa più una rendita. Una pioggia di micro interventi in tutte le direzioni, ma appunto micro per navigare a velocità di crociera: non era quello che auspicavamo. Naturalmente non è tutta colpa del Presidente del Consiglio, la maggioranza era quello che era, ciò non toglie che avrebbe potuto pretendere di più, osare: mettere i suoi alleati alle strette, ben sapendo che non si potevano permettere elezioni anticipate. Renzi ha sbagliato metodo e anche il momento, avrebbe potuto anche lui pretendere di più dal suo e nostro governo, suggerendo proposte e priorità (cosa che per altro ha

fatto) ma in modo sbagliato, sbandierando ai quattro venti le critiche al Governo mettendo in difficoltà la maggioranza. Quello che Renzi ha sempre detto: "Io farò il sindaco, un presidente del consiglio già c'è", non era quello che pensava, e i suoi non erano suggerimenti ma spallate. E noi? Anche noi ci aspettavamo un'altra mini o medium alleanza con il Centrodestra, per di più fino a fine legislatura? Potrebbe esserci una strategia dietro tutto questo? Potrebbe, anzi è certamente così. Oppure è successo che i nemici o gli pseudo amici di Renzi hanno colto il suo punto debole, che per certi versi è anche la sua forza: la sua smisurata ambizione? E chissà se ancora una volta non dobbiamo dire "grazie" a Napolitano e alla sua forza persuasiva? Adesso non ci resta che sperare, che l'azzardo di Renzi porti a dei risultati diversi e l'Italia (per dirla alla Renzi) cambi verso. In fondo voglio credere che lo scopo è il bene del Paese. È indubbio che abbiamo bisogno di un Paese più dinamico, meno incartato su se stesso; se possibile andrebbe rivoltato come un calzino, l'elenco delle riforme necessarie, anzi indispensabili, è lungo oltre il ventennio trascorso.

Inserto al n° 5/2013 del Cūnta Sūi

VICENDA DELL'AMPLIAMENTO DI UN ALBERGO: QUALCOSA SUCCEDERÀ...

Nel Consiglio Comunale di venerdì 29 novembre è stata discussa una mozione del Centrosinistra sul comportamento del vicesindaco De Bernardi che ha firmato, insieme al Responsabile dell'Ufficio Urbanistica, una richiesta inviata all'Autorità di bacino lacuale affinché riveda il parere con il quale ha negato la possibilità di ampliamento dell'albergo in questione. Da quando un ufficio pubblico sollecita un altro ufficio pubblico (l'Autorità di bacino lacuale, per l'appunto), a voler riconsiderare un parere negativo su un'iniziativa privata? E, per di più, invocando l'applicazione di una norma del PGT non ancora in vigore, perché non ancora pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lombardia. Dopo le risposte in Consiglio Comunale da parte di Sindaco e Vicesindaco rimangono molti interrogativi ancora da chiarire.

TASSE

SU

TASSE

Nello scorso numero vi avevamo anticipato cosa sarebbe successo a fine novembre con la seconda rata della TARES. Vi ricordiamo che si tratta della tassa per il servizio comunale di ritiro dei "rifiuti" e per assicurare alcuni altri servizi comunali. Ora l'avete sotto gli occhi e l'avrete anche già pagata, perché immaginiamo che non siate come il nostro Sindaco che l'ha evasa per almeno sette anni! Questa Giunta di Centrodestra, guidata dal duo Giacon-De Bernardi, ha caricato le famiglie di tasse senza offrire in cambio alcun significativo miglioramento dei servizi. In campagna elettorale la candidata Sindaco Graziella Giacon dichiarava ad un quotidiano provinciale che la Giunta di Centrosinistra aveva aumentato la tassa rifiuti. Ebbene, controllando le cartelle esattoriali dal 2008 al 2013, periodo del contratto approvato dalla Giunta Ielmini, si constata che la tassa rifiuti è rimasta invariata. Non c'è stato alcun aumento, grazie anche all'accordo con la Comunità Montana della Valcuvia. Ci vuol altro che accusare il governo nazionale per la situazione in cui si trovano i Comuni! Ma non dovevano i leghisti, qual è il nostro Sindaco, risolvere i problemi con il federalismo, l'autonomia, l'indipendenza e addirittura la secessione? Come sapete, è finito tutto in gioielli e soldi in Tanzania: povero sole delle alpi padane! Ma al nostro Sindaco questi problemi delle famiglie lavenesi, cerresi e mombellesi non interessano. La sua soluzione è facile: basta evadere la tassa! Almeno per 7 anni, si intende!



VENDESI

Sono spuntati come funghi, in questo periodo autunnale, cartelli con la scritta VENDESI e un paio di numeri telefonici cui rivolgersi se interessati all'acquisto di quanto proposto in vendita. Ci meravigliamo e ci arrabbiamo perché dietro alcuni di questi "VENDESI" c'è la Giunta di Centrodestra. I numeri telefonici corrispondono, purtroppo, all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Laveno Mombello, cui è stato assegnato il compito di mettere in vendita i terreni comunali. È così urgente per la Giunta di centrodestra vendere le proprietà comunali? È il fallimento di una Giunta che, sulla base di una campagna elettorale al limite della diffamazione e su una compagine amministrativa rivelatasi sempre più inadeguata, si vede costretta, per far quadrare i conti, a vendere i gioielli di famiglia. Le aree a standard, cioè destinate per legge all'uso pubblico, di via Rossini-via Rondina a Mombello oppure, ben più grave, il terreno di via Carcano a Laveno, di fronte alla sede del CAI, vengono messe in vendita senza tener conto del valore di patrimonio pubblico o della loro collocazione territoriale. Il terreno di via Carcano, situato sul crinale nord del Forte Castello, quasi a protezione ambientale dei fabbricati di Viale dei Tigli, era stato per anni luogo della Festa degli alberi. Ultimamente è stato oggetto di una piantumazione di alberi da frutta. Ma cosa volete che interessi agli attuali amministratori la storia di questo terreno? Meglio far soldi! Ci auguriamo che nessuno abbia fatto un'offerta di acquisto di questi terreni: sarebbe davvero un peccato lasciare che qualcuno ci costruisca. Insomma, se proprio devono far soldi per coprire i buchi di bilancio, potremmo suggerire a Giaccon-De Bernardi di mettere in vendita Villa Frua. Con un solo immobile risolverebbero tutti i problemi!

FALLIMENTO SU FALLIMENTO: URGE UN CURATORE

La Cooperativa Verbanò è fallita e il Tribunale di Varese ha nominato un curatore fallimentare che dovrà affrontare una situazione particolarmente complessa e delicata sia per la storia della Cooperativa che per i fatti più recenti, quali la messa in sicurezza dell'ex deposito ceramico della Pozzi-Ginori dei Ligresti-La Russa. Non sentivamo il bisogno che si giungesse al fallimento, ma purtroppo era nell'aria. Anche per le incapacità gestionali da parte della giunta comunale. Che, in questi quattro anni di sopravvivenza, non ha mai portato all'attenzione del Consiglio comunale, le problematiche della Cooperativa, se non quando è stata obbligata per l'intervento di messa in sicurezza del deposito ceramico. Eppure di persone che si sono interessate alla Cooperativa ne sono passate dagli Uffici comunali! Come risulta anche dagli atti che abbiamo pubblicato e che prevedevano alberghi, negozi, centri commerciali e abitazioni... Ora però siamo al fallimento. Purtroppo, in assenza di un piano strategico, il fallimento rischia di pesare esclusivamente sugli ex soci e dipendenti che potranno così perdere i soldi anticipati per la costituzione della Cooperativa. Il Comune di Laveno Mombello, socio della Cooperativa, avrebbe dovuto impegnarsi più a fondo, evitando, ad esempio, di ritardare così tanto, oltre i due anni promessi dal vicesindaco De Bernardi, l'adozione e di conseguenza l'approvazione del PGT, con le relative destinazioni urbanistiche per il recupero e lo sviluppo degli immobili e delle aree della Cooperativa. Se il PGT fosse stato adottato

entro il dicembre 2010, come promesso dal De Bernardi, è plausibile ritenere che si sarebbero potute trovare delle soluzioni. Nell'unica discussione consiliare sopra citata, le nostre osservazioni sul futuro della Cooperativa venivano "sopportate" con la solita supponenza da alcuni esponenti della Giunta di centrodestra. Perché hanno sempre dichiarato di sapere cosa dovevano fare. Che fortuna! I due milioni e seicento mila euro della "bonifica", gli oltre cinquecento mila euro in tasse locali, la restituzione del finanziamento nazionale per l'acquisto della fabbrica, i versamenti all'INPS e quelli degli IRPEF, come potranno trovare riscontro nelle macerie della Cooperativa? Noi continuiamo a sperare che, dietro il fallimento, ci sia un piano finanziario e industriale di valorizzazione delle aree e dello storico stabilimento "Verbano". Perché, se non ci fosse, sarebbe davvero un disastro completo. Non basterebbe un curatore fallimentare per la Cooperativa Verbano.

L'AZIENDA FARMACIE COMUNALI: UNO SFASCIO

La farmacia di Laveno è aperta dalle 8.00 alle 20.00, 7 giorni su 7, e poi perde il 4% di fatturato in un anno. Restano senza direttore per vari mesi senza un motivo! In pochi giorni si licenziano tre farmacisti! L'Azienda era il vanto del Comune, ma in mano a questi amministratori si sta sfasciando. Ma il sindaco e l'amministratore unico, dottor Castelli, ci sono ancora?



POVERE

Nel Consiglio Comunale del 29 novembre, l'Amministrazione ha stabilito la quota di finanziamento per le scuole materne che rimane invariata rispetto a quella dello scorso anno e cioè 464,37 euro a bambino. Non un euro in più, nonostante le molte dichiarazioni di impegno a favore delle scuole materne, che più volte abbiamo sentito dai nostri amministratori. Nel concreto, però, non ci sono i soldi per le scuole materne e quindi per le famiglie, ma ci sono 6.000,00 euro per lo studio sugli affreschi della chiesa di Mombello. Non ci sono i soldi per le scuole materne e quindi per le famiglie, ma ci sono 30.000,00 euro per il tetto del campo delle bocce al Centro anziani di Mombello. Non ci sono i soldi per le scuole materne e quindi per le famiglie, ma ci sono 8.000,00 euro per verificare cosa c'è sotto l'erba del Gaggetto.

SCUOLE

MATERNE

SE FACCIAMO I BRAVI, MAGARI ARRIVA L'OSTELLO

Oh che bell'ostello, marcondirondirondello! In questi giorni chi passa per via Roma avrà notato che la collina del Forte Castello è stata completamente ripulita. L'ostello è ora ben visibile. Sorge allora,

una domanda: quando verrà aperto? Sappiamo che toccare la vicenda dell'ostello significa sollevare le immotivate e demagogiche rimostranze del Centrodestra che, trovato il pacchetto dell'ostello confezionato dalla precedente giunta di Centrosinistra, se ne è appropriato e lo porterà come fiore fresco di una giunta appassita. Si tengano pure il fiore, ma almeno ci dicano: sono finite le opere? È tutto a norma? Chi completerà la strada di accesso? I disabili potranno raggiungere l'ostello? Con ogni probabilità troveremo sull'Informatore comunale di fine anno chi si vanterà dell'ostello. Buon pro gli faccia. Ma lo faccia soprattutto al nostro Comune che, dopo lo sporco e i topi estivi, il fracasso e le "baracconate" permanenti, potrà disporre, seppur in forte ritardo, di una prima struttura ricettiva dopo questi tre anni di parole al vento.